

NEWSLETTER

n. 2 - gennaio 2024

Progetto PSR Lazio Misura 16.2 per i sistemi di monitoraggio per il controllo sostenibile della *Drosophila suzukii* ed altri insetti dannosi delle produzioni frutticole

COSA È IL PROGETTO SIMODROFILA

Il progetto PSR Lazio Misura 16.2 denominato "Sistemi innovativi per il controllo sostenibile di *Drosophila suzukii* ed altri fitofagi rilevanti per la frutticoltura laziale" è un progetto pilota per lo sviluppo di nuovi approcci, processi e tecnologie finalizzati ad accrescere la competitività e la sostenibilità nel settore produttivo agricolo della zona produttiva Sabina romana e a migliorare in modo significativo l'efficienza delle gestioni aziendali e/o la qualità delle produzioni. L'idea progettuale si prefigge, nello specifico, di mettere a disposizione del sistema produttivo locale un sistema permanente di monitoraggio e "early warning" per i fitofagi chiave delle produzioni del territorio.

L'attività di sostegno a questo progetto pilota è finanziata dalla sottomisura 16.2.1 del PSR Lazio 2014-2020 nell'ambito del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e ss.mm. e ii.

IL CAPOFILA ED I PARTNER

La società agricola Colle Difesa è il capofila del progetto. I partner tecnici sono: ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, che riveste il ruolo di responsabile scientifico dei contenuti progettuali, CREA, Consiglio per la ricerca dell'agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, e FOSAN - Fondazione per lo Studio degli Alimenti e della Nutrizione.

A CHI SI RIVOLGE

Si rivolge alle imprese frutticole della Sabina romana interessate ad essere accompagnate nell'applicazione di nuovi metodi, rispettosi dell'ambiente ed efficaci, per il monitoraggio ed il controllo della *Drosophila suzukii* ed altri insetti dannosi delle produzioni frutticole.

LE ATTIVITÀ IN CORSO

AVVIATO IN SABINA IL MONITORAGGIO DELLA CIMICE ASIATICA

Il 28 settembre 2023 è stato avviato il monitoraggio per verificare nelle otto aziende del gruppo operativo SIMODROFILA, la presenza di *Halyomorpha halys* (Fig. 1), posizionando 8 trappole georeferenziate contenenti attrattivi specifici. I siti di monitoraggio sono dislocati su tre comuni della provincia romana (Palombara Sabina, Montelibretti, Moricone) i cui limiti territoriali sono stati indicati nella Fig. 2.

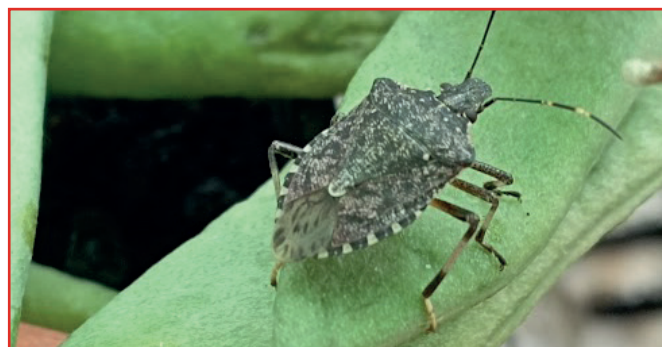


Fig. 1: Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*)



Fig. 2: Rappresentazione delle trappole georeferenziate posizionate nei comuni coinvolti nel progetto

Gli esiti del monitoraggio hanno confermato la presenza del fitofago nell'areale della Sabina Romana, sia attraverso le catture di adulti (Fig. 3 e Fig. 4) che con osservazione diretta dei danni sulla frutta (Fig. 5) ancora presente nel periodo di monitoraggio che si è protratto per due mesi da settembre ad ottobre.

Al momento non è possibile trarre conclusioni sul rapporto tra la presenza stimata in base ai campionamenti e l'impatto sulle produzioni (soglia economica di danno).

SIMODROFILA

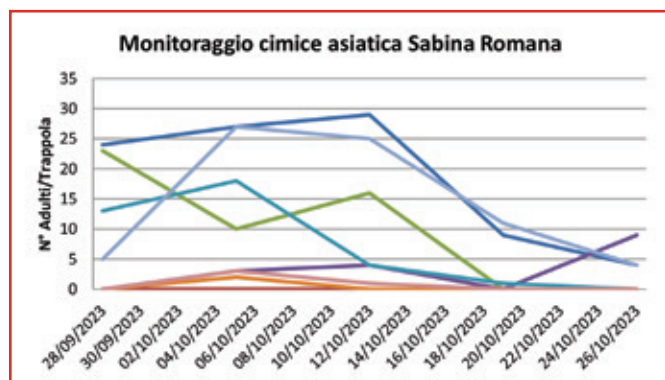


Fig. 3: Rappresentazione grafica delle catture degli adulti della Cimice Asiatica nei punti di campionamento



Fig. 4: Adulti di Cimice Asiatica catturati dalle trappole con attrattivi specifici

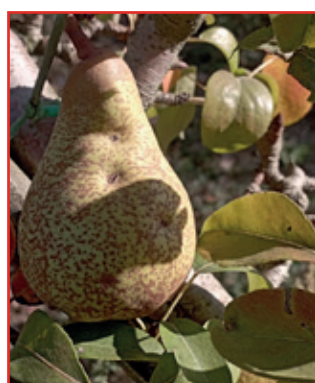


Fig. 5: Frutta danneggiata dalla Cimice Asiatica

Esempi di messa a punto dell'elaborazione geostatistica dei dati di cattura

I dati raccolti verranno elaborati tramite un software GIS (QGIS) al fine di produrre mappe di densità del fitofago (vedi esempio in Fig. 6) che, con un monitoraggio di lungo termine, permetteranno di studiare anche la dinamica di popolazione al fine di favorire un migliore controllo dell'insetto dannoso focalizzando le azioni di intervento dove realmente necessario, con notevoli risvolti positivi sia in termini di sostenibilità economica sia ambientale.



Fig. 6: Esempio di mappa di densità delle catture di Cimice Asiatica ottenuta elaborando i dati mediante il software QGIS

LA SABINA ROMANA NEL PIANO NAZIONALE PER IL CONTROLLO BIOLOGICO DELLA CIMICE ASIATICA E DELLA DROSOPHILA SUZUKII: AVVIATE LE AZIONI PRELIMINARI

L'accertata presenza della cimice nell'area della Sabina Romana ha consentito al GO di fare richiesta presso gli organi regionali competenti, affinché tale area produttiva fosse compresa nel piano nazionale per il controllo biologico della Cimice Asiatica.

Contemporaneamente, nelle stesse sedi regionali si è richiesto di inserire l'areale della Sabina nel piano nazionale per il controllo biologico di Drosophila suzukii. La richiesta è stata resa possibile grazie al possesso di dati sulle catture e sui danni causati da D. suzukii. Nel 2016 infatti, prima che partisse il Progetto "Dimosfru" coordinato da ARSIAL, i danni portarono a perdite anche del 50% delle produzioni cerasicole, situazione confermata anche dai dati di cattura raccolti all'inizio del progetto DIMOSFRU (Fig. 7).



Fig. 7: Primi dati di cattura di Drosophila suzukii di uno dei siti di monitoraggio ottenuti grazie all'attività iniziata in Sabina con il progetto DIMOSFRU

Oggi la situazione è meno drammatica del 2016, ma l'impatto del moscerino resta un ostacolo significativo per attuare una gestione sostenibile delle produzioni di ciliegio e pertanto azioni innovative di controllo quali la "lotta biologica" sono estremamente necessarie. A tal riguardo, sia per la cimice asiatica che per il moscerino giapponese, le richieste di introdurre specie antagoniste sono state già prese in considerazione e il gruppo operativo, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale, e si è reso subito attivo per individuare i siti di lancio per il rilascio dei parassitoidi. Proprio in questi giorni, dopo sopralluogo dei responsabili del SFR nei siti individuati, la Regione Lazio ha inoltrato richiesta ufficiale ai due ministeri competenti (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) per ottenere il via libera al progetto "lotta biologica".